

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE



CONVEGNO

FĚDOR M. DOSTOEVSKIJ

SCRITTORE CHE “CRESCERE CON I SUOI LETTORI”

15-16 DICEMBRE 2021

Presentazione

Il titolo del Convegno «*FĚdor M. Dostoevskij – scrittore che “cresce con i suoi lettori”*» sottolinea il filone di studi dostoevskiani che punta sul ruolo dei lettori nella “crescita” delle scritture religiose e “letterarie” (queste, soprattutto se influenzate da quelle religiose), esplorato da due soci lincei in area anglo-francese, a proposito di Šestov e Boris de Schloezer come “eredi” del grande scrittore (Carlo Ossola) e dell’approdo di Dostoevskij a George Steiner e a Rowan Williams (Piero Boitani).

Ma altrettanto ben rappresentati al Convegno sono anche due altri approcci (più tradizionali, ma sempre vitali e necessari) al testo dostoevskiano: 1) quello che mira a precisare cosa esattamente aveva in mente l’a. in questa o quella sua opera, e su questo vertono i contributi di Fausto Malcovati (*Memorie di una casa di morti*), Cristiano Diddi (*Memorie del sottosuolo*), Damiano Rebecchini (*Delitto e Castigo*), Stefano Aloe (*Demoni*), Maria Candida Ghidini (*Adolescente*), Mario Capaldo, anch’egli linceo (“*I Fratelli Karamazov*” e la sua continuazione che la morte impedì all’a. di scrivere); 2) quello che sonda il testo dostoevskiano da prospettive particolari, come fanno i soci lincei Gustavo Zagrebelsky, Tullio Padovani e Massimo Cacciari, che commentano, i primi due – da giuristi – rispettivamente la *Leggenda del Grande Inquisitore* e *Delitto e castigo*, e il terzo – da filosofo – l’*impossibile* dostoevskiano, e ancora Janja Jerkov, che legge *I fratelli Karamazov* alla luce di un’idea di Lacan («quando si scrive, si può toccare il Reale, ma non il vero»), e Julia Kristeva, che sviluppa un asse portante (nihilismo) del suo libro appena pubblicato da Fayard (*Dostoĭevski face à la mort, ou le sexe hanté du langage*, Paris 2021).

Infine, come capita raramente, ben cinque interventi sono riservati a preziosi temi di nicchia: ai due magnifici cantieri “aperti” dello scrittore: il *Diario di uno scrittore* e l’*Epistolario* (il primo esplorato da Raffaella Vassena, il secondo da Giulia De Florio), ai problemi di traduzione (Claudia Zonchetti), a due pilastri essenziali del mondo dostoevskiano: la grande letteratura europea (Cesare G. De Michelis, *Dostoevskij e Dante*) e Cristo, a cui Simonetta Salvestroni ha appena dedicato un aureo libretto (*Cristo nei romanzi di Dostoevskij*. Qiqajon. Comunità di Bose 2021).